

COMMISSIONE TECNICA PER I FABBISOGNI STANDARD

VERBALE N. 93

Il giorno 13 del mese di aprile dell'anno 2022 alle ore 16:00 in modalità di videoconferenza si è riunita, a seguito di regolare convocazione, la Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Alla riunione sono presenti i seguenti membri effettivi: prof. Alberto Zanardi (Presidente, PCM), dott. Andrea Ferri (ANCI/IFEL), dott. Piero Antonelli (UPI), dott.ssa Luciana Patrizi, dott. Salvatore Bilardo (MEF-RGS), dott. Antonio Colaianni (MinInterno), prof.ssa Floriana Cerniglia (PCM-Dip. Affari Regionali), on. Paolo Russo (Min per il Sud) e dott. Antonello Turturiello (Regione Lombardia).

Sono presenti i seguenti membri supplenti: dott. Costanzo D'Ascenzo (MEF-RGS), dott. Massimo Tatarelli (MinInterno) e dott.ssa Luisa Gottardi (UPI).

Sono altresì presenti i seguenti esperti esterni: dott. Cesare Vignocchi, dott.ssa Nicoletta Barabaschi, dott.ssa Claudia Peiti, dott. Danilo Ballanti, (ANCI/IFEL), dott. Francesco Porcelli (Università di Bari), dott. Marco Stradiotto, dott.ssa Larysa Minzyuk, dott. Marco Mastracci, dott.ssa Cristina Equizzi, dott. Roberto Dispotico e dott.ssa Antonella Evangelista (SOSE).

Sono presenti, inoltre, dott.ssa Anna Maria Ustino, dott.ssa Antonietta Fortini, dott.ssa Ivana Rasi (MEF-RGS), dott. Marco Carotenuto (MEF- DF), dott. Antonio Strusi (Regione Veneto), dott. Onelio Pignatti (Regione Emilia Romagna) e dott.ssa Maria Salerno (Regione Campania), dott.ssa Marcella Castronovo (PCM), dott.ssa Anna Rita Cillo (Ministero per le disabilità), dott. Gianluca Lombardo e dott.ssa Stefania Bigi (Ministero dell'istruzione), dott.ssa Ilaria Antonini (Dipartimento per le politiche della famiglia).

Il **Presidente** apre la seduta e dà inizio ai lavori seguendo i punti indicati nell'ordine del giorno:

- 1) Approvazione dei verbali delle sedute precedenti
- 2) Approvazione della scheda di monitoraggio e delle relative istruzioni relative agli obiettivi di servizio degli asili nido (comma 172, art. 1, L. 234/21)
- 3) Approvazione della scheda di monitoraggio e delle relative istruzioni relative agli obiettivi di servizio del trasporto scolastico degli studenti disabili (comma 174, art. 1, L. 234/21)
- 4) Varie ed eventuali

1) Approvazione dei verbali delle sedute precedenti

Il **Presidente** apre la riunione con il primo punto all'ordine del giorno che riguarda l'approvazione del verbale n. 92 della seduta della Commissione del 22 marzo 2022. Pone in approvazione il verbale che, non essendoci contrari e/o astenuti, è approvato all'unanimità.

2). 3) **Approvazione delle schede di monitoraggio e delle relative istruzioni relative agli obiettivi di servizio degli asili nido in base al comma 172, articolo 1, legge n. 234 del 2021 e del trasporto scolastico degli alunni disabili in base al comma 174, articolo 1, legge n. 234 del 2021**

La **dott.ssa Minzyuk** illustra le slides riguardanti le schede di monitoraggio per la rendicontazione degli obiettivi di servizio di cui al punto in oggetto. In particolare, segnala che la presentazione si focalizzerà sulle schede relative agli asili nido in quanto la scheda per il trasporto degli utenti con disabilità ha una struttura analoga. Al fine di dare continuità al lavoro degli enti che già hanno sperimentato questo tipo di schema, l'impostazione di queste schede di monitoraggio è simile a quella adottata per la rendicontazione degli obiettivi di servizio per i servizi sociali. Si rilevano comunque differenze tra le due schede: quella per i servizi sociali stabilisce un obiettivo di servizio in termini di livello di spesa da raggiungere, mentre le schede di monitoraggio relative agli alunni con disabilità e all'asilo nido fanno riferimento a obiettivi di servizio definiti in termini di utenti da servire.

La scheda di monitoraggio è un modulo strutturato editabile che si compone di quattro sezioni:

- Il *quadro 1*): reca l'autodiagnosi del numero di utenti. Se ne richiede la compilazione da parte di tutti gli enti al fine di raccogliere e visualizzare diversi tipi di informazioni. Uno dei dati principali riguarda l'incremento di utenti serviti nel 2022 rispetto al 2018. Tramite il quadro 1, verranno raccolti i dati sul servizio anche per la Regione Sardegna che non partecipa alla rilevazione dei fabbisogni standard;
- Il *quadro 2*) è inerente gli obiettivi di servizio 2022-2027 ed è visualizzabile solo per gli enti sotto obiettivo;
- Il *quadro 3*) riguarda la rendicontazione degli obiettivi di servizio 2022 ed è compilato solo dagli enti che sono sotto obiettivo nel 2022;
- Il *quadro 4*) riporta la relazione in formato strutturato. Si tratta di un campo che dovrà essere compilato da tutti gli enti al fine di raccogliere informazioni circa le diverse posizioni dei singoli comuni rispetto alla fornitura del servizio.

Sul punto, interviene il **dott. Ferri**, sottolineando che le informazioni riprodotte nelle schede ed attinte dai questionari dei fabbisogni standard semplificheranno il lavoro di rilevazione. Inoltre, sarà possibile definire puntualmente, nel caso del servizio asili nido, il tasso di copertura per ogni comune grazie all'utilizzo dei dati Istat e dei dati dei fabbisogni. Con particolare riguardo ai dati del trasporto di alunni con disabilità, la copertura è stata solo approssimata e non è stato possibile individuare specificamente il numero di studenti con difficoltà motoria, aspetto invece di rilievo poiché l'obiettivo della norma è quello di aiutare gli studenti che versano in difficoltà motorie. In secondo luogo, il monitoraggio sarà utile per poter disporre di un insieme di informazioni utili per conoscere i modelli di domanda e di offerta del servizio asili nido, che sono differenziati sul territorio, e di adattare e/o orientare il meccanismo avviato anche in relazione agli interventi infrastrutturali che verranno realizzati in questi anni. Osserva, infine, che il lavoro svolto ha comunque carattere esplorativo.

Il **Presidente** concorda che si tratta di un percorso esplorativo ed evidenzia l'elemento di asimmetria concernente l'assegnazione delle risorse tra il servizio asili nido e il trasporto degli alunni con disabilità. Infatti, la procedura di assegnazione delle risorse del trasporto degli alunni con disabilità presenta un meccanismo sanzionatorio che non è prevista nel caso delle risorse dei servizi educativi per l'infanzia. Pertanto, occorre valutare l'opportunità di una norma che introduca un meccanismo sanzionatorio anche per quest'ultimo tipo di servizio.

Il **dott. Stradiotto** segnala che il passaggio in consiglio comunale è previsto solo per la scheda di monitoraggio riguardante il servizio asili nido e non per quella relativa al trasporto di studenti con disabilità in quanto quest'ultimo caso implica l'utilizzo di dati sensibili. Per trasporto di studenti con disabilità la scheda di monitoraggio verrà redatta e inviata dal funzionario incaricato da ogni ente.

Il **Presidente**, in chiusura della discussione, pone in votazione il punto 2) all'o.d.g. Il punto viene approvato all'unanimità.

Successivamente, il **Presidente** pone in votazione il punto 3) all'o.d.g. Il punto viene approvato all'unanimità.

4) Varie ed eventuali

Il **Presidente** illustra due argomenti che riguardano rispettivamente:

4.1) l'allegato della nota metodologica relativa alle "Modalità di riparto dei fondi e del concorso alla finanza pubblica per province e per città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per il triennio 2022-2024" approvata nella riunione della CTFS del 18 gennaio scorso;

4.2) l'agenda dei lavori della CTFS per i prossimi mesi.

Sul punto 4.1) il **Presidente** rappresenta che, nell'allegato alla Nota metodologica citata, è stato rilevato un errore materiale di calcolo relativo alla determinazione del contributo previsto dalla legge n. 208 del 2015. Tale errore si è poi riflesso sulla determinazione del concorso netto alla finanza pubblica del comparto provinciale e di conseguenza sul riparto delle risorse finali tra gli enti. Le province interessate dall'errore sono quelle di Reggio Emilia, Rimini e Rieti. Per tali province la metodologia è stata applicata sui dati riferiti al 2020 in luogo di quelli relativi al 2021 utilizzata per tutte le altre province e Città metropolitane. Dato che si tratta di un mero errore di calcolo, SOSE ha provveduto a ricalcolare con i dati corretti il riparto e le varie componenti dello stesso utilizzando la stessa metodologia approvata in CTFS nel gennaio scorso. I nuovi risultati sono stati resi noti ai componenti della Commissione e costituiscono il nuovo allegato corretto della Nota metodologica approvata dalla CTFS.

A tal fine, il **Presidente** propone di pubblicare la nuova Nota metodologica ed il nuovo allegato con i dati corretti riproducendo, in coda, la Nota metodologica approvata nel gennaio scorso con un'avvertenza che segnali l'errore di calcolo, e propone di dare mandato a SOSE per correggere il testo della Nota metodologica sostituendo le tabelle incluse nel testo in coerenza con i nuovi risultati di riparto corretti.

Interviene il **dott. Colaianni** segnalando la difficoltà operativa di allegare al decreto di riparto due note metodologiche. Nella seduta della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali del 16 marzo 2022, era stata allegata la nota con la formulazione errata, approvata in CTFS del 18 gennaio scorso. Pertanto, chiede se sia adesso possibile allegare al decreto la sola Nota metodologica corretta con le premesse indicate dal Presidente.

La **dott.ssa Castronovo** rappresenta che, nel secondo passaggio del decreto in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, convocata in seduta straordinaria, è stata acquisita l'intesa con l'allegato corretto, trasmesso ufficialmente a tutti i partecipanti. Pertanto, non si osservano problemi su questo aspetto e non è rilevante, ai fini del completamento dell'iter di acquisizione dell'intesa sul decreto di riparto in Conferenza

Stato-Città ed autonomie locali, che la nota metodologica non sia stata aggiornata in termini esplicativi di tale errore materiale.

Sul tema, interviene anche il **dott. D'Ascenzo** ritenendo che la questione posta dal dott. Colaianni si possa risolvere inserendo nelle premesse del decreto il riferimento alla seduta odierna della CTFS, citando anche il relativo verbale, nella quale viene appunto condiviso l'aggiornamento della Nota metodologica. Questo consentirebbe di allegare al decreto un'unica Nota metodologica e cioè quella corretta, considerato che l'allegato approvato in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali è già quello corretto e allineato alla nuova Nota metodologica.

Il **dott. Ferri** rappresenta che per ANCI, dal punto di vista sostanziale, non vi è alcun problema riguardo agli aggiustamenti proposti per la correzione dell'errore materiale dell'allegato e della Nota metodologica. Per quanto riguarda la pubblicazione sul sito della CTFS ritiene che non si possano pubblicare due Note metodologiche in quanto ciò potrebbe recare confusione.

Il **Presidente** chiarisce che la prima Nota metodologica contenente gli errori materiali non è stata ancora pubblicata sul sito della CTFS ma il verbale n. 90 della seduta della CTFS del 18 gennaio 2022 riporta notizia della sua approvazione. La soluzione più trasparente che minimizzi il rischio di fraintendimenti sarebbe quella di pubblicare sul sito un unico documento, la nuova Nota corretta insieme con il relativo riparto, che riporti un'avvertenza che segnali l'errore di calcolo, e in coda, per trasparenza, la Nota approvata il 18 gennaio 2022. Tutti i componenti della CTFS sono d'accordo con la scelta operativa proposta dal Presidente che pertanto dà mandato a SOSE di apportare i cambiamenti necessari nelle tabelle di sintesi riportate nel testo della Nota metodologica senza necessità di un'ulteriore approvazione da parte della Commissione.

Introducendo il punto 4.2), il **Presidente** segnala che il 31 marzo scorso è scaduto il termine per l'aggiornamento della Nota metodologica per l'anno 2022 relativa agli obiettivi di servizio, al riparto e al monitoraggio per i servizi sociali dei comuni delle RSO, della regione Siciliana e della Sardegna.

Sull'agenda dei lavori della CTFS per i prossimi mesi il **dott. Stradiotto** illustra una nota predisposta sul punto da SOSE per introdurre la discussione:

Per i comuni

- Ripartizione delle risorse e determinazione degli obiettivi di servizio per il sociale per i comuni delle regioni Siciliana e Sardegna (articolo 1, comma 563, legge n. 234 del 2021);
- Definizione degli obiettivi di servizio per il sociale dei comuni RSO per l'anno 2022 (articolo 1, comma 791, legge n. 178 del 2020);
- Questionario FC70U per gli enti delle RSO e della regione Siciliana: definizione dell'annualità, decisione su eventuali modifiche e date di somministrazione;
- Fabbisogni standard: analisi e applicazione delle eventuali nuove metodologie da sviluppare. Decisione su quali funzioni effettuare l'aggiornamento metodologico nel corso del 2022 (istruzione pubblica, affari generali, polizia locale, trasporto pubblico locale);
- Fabbisogni standard: aggiornamento all'annualità 2019 per tutte le funzioni in cui non si modifica la metodologia;
- Calcolo FSC per l'annualità 2023.
-

Per le province e Città metropolitane

- Definizione del questionario FP30U da somministrare nel 2023: decisione sull'annualità di riferimento e le informazioni da richiedere;
- Ripartizione delle risorse previste per il 2023 e 2024: verifica dell'eventuale necessità di modifica delle ripartizioni già previste (articolo 1, comma 561, legge n. 234 del 2021).

Per le Regioni

- Determinazione fabbisogni standard della funzione istruzione;
- Determinazione fabbisogni standard della funzione sociale.

In merito alle linee di lavoro presentate, il **dott. Bilardo** ricorda altri adempimenti riguardanti, a legislazione vigente, la CTFS. Si tratta, sulla base dei recenti accordi sottoscritti, della rilevazione dei fabbisogni standard per gli enti locali di Sardegna, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e le province autonome di Trento e di Bolzano. Per gli enti locali della regione Siciliana, com'è noto, la rilevazione è già stata avviata. Inoltre, entro il 31 maggio 2022, per i comuni e le province e città metropolitane, la CTFS dovrebbe fornire gli elementi tecnici per il riparto del concorso alla finanza pubblica (revisione della spesa) previsto dalla legge di bilancio per il 2021 (articolo 1, comma 850, legge 178 del 2020). Per quanto riguarda il comparto Regioni, l'intervento della CTFS sarebbe richiesto solo nel caso in cui le stesse non dovessero autodeterminare l'entità della manovra a carico di ciascuna ente.

Sempre in merito agli adempimenti della Commissione, il **dott. Carotenuto** sottolinea che nel 2022 si dovrà valutare anche l'opportunità dell'aggiornamento metodologico della capacità fiscale dei comuni delle RSO. Si è già avviato l'aggiornamento del dataset includendo l'annualità 2019. Inoltre, si dovrà affrontare la discussione per le eventuali modifiche da apportare alla capacità fiscale residuale e per la valutazione della componente IMU.

Il **Presidente** suggerisce di far circolare tra i componenti il materiale illustrato dal dott. Stradiotto in modo da portarlo all'attenzione e alla riflessione di tutti.

Secondo il **dott. Stradiotto** sono presenti alcuni temi per i quali si rende opportuna una decisione iniziale da parte della CTFS al fine di impostare le attività nel corso dei prossimi mesi. Per i fabbisogni standard dei comuni occorre scegliere su quali materie sia necessario applicare delle nuove metodologie e su quali sia sufficiente aggiornare i dati, mentre per quanto riguarda il questionario da somministrare ai comuni è necessario stabilire quali annualità richiedere. In merito ai questionari, precisa che l'obiettivo primario è quello di richiedere le informazioni indispensabili avendo sempre presente l'esigenza di alleggerire il più possibile gli adempimenti per gli enti.

Il **dott. Antonelli** ritiene che, vista la complessità del lavoro da affrontare, che ha un forte impatto di natura politica, sarebbe utile definire un programma temporale, in particolare con riferimento alla questione della revisione della spesa. Inoltre, chiede al dott. Bilardo se in merito alla determinazione dei fabbisogni standard delle regioni a statuto speciale vengono considerate anche le province della regione Sardegna.

Il **dott. Bilardo** risponde che gli accordi con le autonomie speciali si riferiscono agli enti locali e quindi riguardano i comuni e le province, comprese quelle della Sardegna. Mentre la Regione Siciliana, nell'ambito dei recenti accordi intervenuti, ha chiesto la rilevazione dei fabbisogni standard anche a livello regionale.

Sul tema, interviene il **dott. Ferri** ritenendo che sarebbe utile avere il quadro chiaro delle modalità con cui le regioni speciali applicano il meccanismo dei fabbisogni standard, in quanto la norma di legge è

estremamente concisa e rinvia alle norme statutarie. Per quanto riguarda il questionario fabbisogni standard per i comuni, il dott. Ferri ritiene non opportuno raccogliere informazioni relative all'annualità 2020, che sono condizionate dagli effetti della crisi pandemica, ed invece conveniente concentrarsi sull'annualità 2021, mentre per quanto riguarda le modifiche metodologiche, occorre focalizzarsi esclusivamente sulla funzione dell'istruzione pubblica. Infine, segnala che i temi inerenti la revisione della spesa e la stima della capacità fiscale e dei fabbisogni standard attengono fortemente alla questione delle risorse.

In particolare, sulle province e città metropolitane il tema relativo alla capacità fiscale e ai fabbisogni standard è correlato alla mancata analisi degli impatti strutturali dovuti alla stratificazione delle crisi degli ultimi anni. In sostanza, occorre evitare meccanismi di contrazione delle entrate correnti che possono realizzarsi quando la capacità fiscale delle province e città metropolitane non sia adeguatamente tarata sull'evoluzione strutturale del settore automobilistico e quando si introducono elementi di revisione della spesa. Per quanto riguarda gli interventi sul sistema perequativo, l'ANCI è molto ferma sulla posizione che la perequazione segua la via verticale e non quella orizzontale. Una delle condizioni che ha reso possibile l'avanzamento della perequazione comunale è stata l'attribuzione di 560 milioni di euro progressivi per l'integrazione dei tagli del decreto-legge n. 66 del 2014. Il dott. Ferri evidenzia inoltre l'opportunità di disporre di un orizzonte di maggior tranquillità dividendo l'integrazione per il raggiungimento dei 560 milioni, prevista per gli anni 2023-24 per complessivi 260 milioni di euro, in due segmenti equivalenti di 130 mln. ciascuno, al fine di facilitare il progredire della perequazione. Inoltre, per gli obiettivi di servizio 2023, si potrebbe spostare il termine al 30 novembre per poter disporre di informazioni aggiuntive. Infine, sul comparto regionale, osserva che sarebbe necessario valutare in modo combinato l'intervento su istruzione e servizi sociali in quanto si tratta di ambiti a gestione multilivello e finora il riferimento del lavoro su fabbisogni/perequazione è stato sempre il solo comparto comunale.

Il **dott. Stradiotto** rappresenta la necessità di un intervento di revisione della funzione affari generali nel comparto comunale. Ai fini perequativi tale funzione pesa per 7,3 miliardi di euro ma in realtà la spesa corrispondente è pari a 10,5 miliardi di euro dato che viene applicato l'abbattimento al 70%, della spesa storica, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 216/2010. Tale percentuale andrebbe aggiornata dato che il quadro del peso delle funzioni rispettivamente non fondamentali e fondamentali è attualmente più chiaro. Segnala che i dati mostrano che, di norma, i comuni che erogano meno servizi per il sociale, per l'istruzione e per gli asili nido evidenziano una spesa maggiore nella funzione affari generali e viceversa. Infine, osserva che sarebbe opportuno precedere ad un aggiornamento metodologico sia per la funzione affari generali che per quella istruzione in modo da rendere possibile una qualche compensazione automatica tra i due ambiti. Rammenta inoltre che il meccanismo perequativo contempla una serie di regole di salvaguardia, come quella che nessun ente possa perdere risorse rispetto all'anno precedente, che stanno irrigidendo la redistribuzione delle risorse. Per questo motivo consiglia di prevedere al più presto la revisione della stima del fabbisogno standard per la funzione affari generali altrimenti, spostando in avanti questa revisione, si corre il rischio di determinare forti scostamenti che poi verrebbero resi, ingiustamente, vani dai meccanismi di salvaguardia. Fa notare infine che la funzione servizi generali è quella dove sarà presumibilmente possibile realizzare i maggiori efficientamenti nell'ambito del programma di revisione della spesa.

Il **Presidente** rinvia a una delle prossime riunioni la decisione su una precisa calendarizzazione dei prossimi adempimenti e chiude la riunione alle ore 17:40.